

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La questione del Gas

Essa ha fatto, speriamo, un passo notevole verso la sua soluzione. Il nostro Tribunale, con sentenza 22 Gennaio, molto diligentemente motivata, estensore il degnissimo Presidente Cav. Aragone, fece in gran parte ragione alle eccezioni del Comune.

Le questioni sostanzialmente erano tre:

1. Quanti fossero i fanali aggiunti ai primi 114 stabiliti dalla convenzione del 1868 e da quale epoca fossero stati messi in uso;

2. Quale fosse l'efficacia giuridica della convenzione verbale del 1890 passatasi tra il Sindaco e la Società, senza le formalità prescritte dalla legge, convenzione che riduceva il prezzo da 38 centesimi a 22 il metro cubo;

3. Dato che la convenzione fosse obbligatoria per la Società, come propugnava il Comune, vedere se questo aveva tuttavia ragione ad invocarla ad onta che non abbia elevato a 200 il numero dei fanali nel termine di cinque anni, come il Consiglio aveva deliberato, privando così la Società del lucro corrispondente.

Sul primo punto, meramente di fatto, il Tribunale fa luogo ad incumbenti (pare che a compiere i 200 manchino una trentina di fanali); risolve poi la seconda e la terza, ardue questioni di diritto, in senso decisamente favorevole al Comune.

In sostanza le domande della Società da L. 40000 sarebbero ridotte a circa 2 mila.

Avvocato della Società attrice è l'Avv. Cav. Giacomo Ottolenghi; del Comune l'Avv. Cav. Accusanti: Procuratori gli Avv. Bottero e Benzi.

IL CONVEGNO DI TORINO

Potremmo rallegrarcene se ciò non apparisse prematuro.

Un gruppo notevole di uomini parlamentari si aduna nella capitale della regione pedemontana e là esprime nobili proponimenti. Leggendone i resoconti e i nomi, si rimane un po' perplessi. Quale efficacia e quale eco avranno nel paese queste voci sorgenti a invocare la tutela delle istituzioni?

Il nome del parlamentare che vi apparve più autorevole dà qualche affidamento sulla serietà dell'opera intrapresa.

Non per niente un gruppo notevole di uomini noti al paese dovrebbe adunarsi a congresso, parlare alla Nazione e fare appello a tutte le energie intellettuali.

Nell'animo e nel pensiero di costoro deve dunque essere alcunchè di energeticamente voluto; tanto più che fra i congressisti si notarono nomi di giovani educati a studi severi o cresciuti nell'incessante agitarsi dei flutti sociali.

Ma, se il pensiero di costoro è disciplinato a svolgimento di programmi atti a promuovere novelle correnti di vita nazionale, se davvero si vuol dimenticare un istante le persone per ricordare solo le cose, — perchè questo gruppo di dissidenti o di aspiranti a una politica creatrice, attese tanto lungamente a scendere in lizza, non fosse altro che per presentare le armi nel sonnolento torneo delle finte manovre politiche?

Alcuni di questi uomini noi vedemmo da anni agitarsi nella lotta, e se il pensiero vigoreggiava forse più che oggi, mai non vedemmo da loro balenare un lampo di quel pensiero col quale ora si vorrebbe informare l'azione parlamentare.

Forse che la recente scomparsa di un uomo politico, eminente nella grigia uniformità di cento, ha determinato questo movimento di gravitazione verso un altro uomo politico che dà affidamento ai credenti nelle istituzioni patrie?

Così accade nelle leggi naturali, come nelle leggi umane. Il vuoto creato dalla scomparsa di un uomo

che aveva intorno a sé una larga raggiera di potenza e di influenza politica, sposta e ravvicina altri elementi che forse prima si sentivano più lontani.

Legge di livellazione di forze umane, pari alla legge di livellazione di energie naturali.

Per conto mio non vorrei che queste voci di chiamata, queste diane suonate nella capitale piemontese lasciassero sonnecchiare i giacenti, anche perchè l'araldo, bianco per antico pelo, venerabile troppo di anni, non abbia soverchia forza di polmoni e la sua voce fioca più non risuoni come ai tempi leggendari del poetico momento rivoluzionario italiano.

Noi però vorremmo dire questo solo: le istituzioni possono avere alcunchè di fatalmente immutabile, alcunchè di radicato nella natura umana. Per questo forse le istituzioni possono anche non abbisognare di difensori. Ciò che invece deve aver bisogno di vigili vedette si è il funzionamento retto di tali istituzioni, talchè niun incaglio possa trovare nè di uomini eminenti o non, nè di gretto e ignaro misoneismo che ritardi malamente il graduale ascendere di tutte le classi sociali, che faccia parer legittimo il violento insorgere delle coscienze pure e delle menti semplici che osservano superficialmente i fenomeni sociali, che creò degli uomini politici ove non sono che giusti e semplici osservatori delle stridenti ineguaglianze sociali.

I tempi moderni — movimento sociale intellettuale economico — si riassumono in una sola speranza: giustizia!

Se questa parola fosse scritta, non solo scritta ma anche applicata, sui frontoni di tutti gli edifici pubblici, nè vi fosse chi ha virtù o potenza o astuzia di cancellarla ogni quando, come fosse scritta sulla lavagna col gesso, salvo a riscriverla non appena si è ottenuto ciò che si volle, per egoismo e vile interesse personale, in Italia e nel mondo non vi sarebbe necessità di tante forme di partito, delle quali ciascuno crede in buona fede di alzare alla luce del sole i vessilli annunzianti la conquista dell'avvenire.

Noi tuttavia attendiamo.

Profondamente scettici per tutto ciò che è lustra, ammaestrati dal

triste e talora odioso passato, e animati da un vivo desiderio che davvero la patria si addestri ad una lotta feconda di bene, e, lasciando da parte gli uomini di qualunque partito, aneli a cose più nobili e pure disdegnando il non bello passato di questo ultimo ventennio — noi attendiamo!

Dio non voglia che, sdegnati da nuove e più acerbe disillusioni, non abbiamo un giorno il diritto di coprire di onta quelli che hanno tradito le aspettative troppo pazienti.

ARGOW.

La Fillossera

NELLA NOSTRA PROVINCIA

Crediamo utile e interessante riprodurre alcuni importanti dati raccolti dall'ing. Buffa che nel Consiglio Provinciale fu relatore dell'importante questione.

« La Delegazione antifillosserica di Alessandria nella campagna 1898-99 ha scoperto 42 centri e distrutte sopra mq. 206421 numero 144949 viti. Per deficienza di fondi (!) si diminuì la distruzione negli anni seguenti come appare qui sotto.

« Nella campagna 1899-900, centri scoperti N. 43, superficie distrutta mq. 21734, viti distrutte 7890.

« Nella campagna 1900-901, centri scoperti N. 9, superficie distrutta mq. 4136, viti distrutte 1890.

« Nella campagna 1901-902, centri scoperti N. 4, superficie distrutta mq. 6076, viti distrutte 2424. Durante questa campagna si fecero le iniezioni curative a 4 proprietà per la superficie di mq. 17320.

« Nella campagna 1902-903: Comune di Solero, centri scoperti N. 10, superficie distrutta mq. 4267, viti distrutte 2092;

Comune di Valenza, centri scoperti N. 21, superficie distrutta mq. 13847, viti distrutte 6406.

Comune di San Salvatore, centri scoperti N. 2, superficie distrutta mq. 1022, viti distrutte 550;

Comune di Castelletto Scazzoso, centri scoperti N. 1, superficie distrutta mq. 26, viti distrutte 21.

« Nella campagna 1903-904: